

Procida, lì 10 settembre 2005

Cari convegnisti,

Sono ben lieta come cittadina procidana e vice presidente del Consiglio Comunale nonché come socia dell'associazione "La Grande Famille de Procida & Ischia" di darvi il benvenuto nella nostra Isola.

Quando nello scorso mese di febbraio il Presidente Pascal Scotto di Vettimo ci comunicò la notizia che avreste tenuto a Procida la vostra prima assemblea provai una grande gioia e una forte commozione. Sentimenti motivati dalla circostanza di incontrare e conoscere i discendenti di quei nostri concittadini che più di un secolo fa lasciarono questa terra diretti verso altri lidi, mediterranei o oceanici, con la speranza e l'obiettivo di trovare un lavoro e costruirsi un avvenire per sé ed i propri figli.

La nostra Isola, piccola e densamente abitata, ha sempre visto nel mare la sua espansione e la sua principale industria è stata il mare. Ed infatti Procida fino alla fine dell'ottocento ha avuto una grande flotta di navi mercantili (velieri costruiti per lo più nei nostri cantieri, più di 120) che assicurava all'isola una notevole prosperità economica dovuta alle attività di commercio.

Aveva centinaia di grosse barche destinate sia alla pesca che ai traffici locali. Verso la fine del secolo (1880) inizia una crisi della marineria a vela e quindi per Procida incomincia un declino in quanto i commerci marittimi si riducono e così venendo a mancare il lavoro colonie di marinai procidani emigrano a Marsiglia, ad Alessandria, a Porto Said, a Buenos Aires.

Contemporaneamente molti pescatori della Corricella e della Chiaiolella incominciano, prima stagionalmente, a pescare lungo le coste dell'Africa del Nord, principalmente in Algeria, attratti dalla pescosità di quel mare e poi, negli anni successivi, a causa di nuove leggi emanate dal governo francese in materia di pesca (diritto riservato solo a chi ha nazionalità francese) a stabilirvisi definitivamente con le famiglie. E così molti luoghi come Orano, Mers-El-Kebir, Stora, Philippeville diventano non solo noti ma famigliari, quasi altre contrade di Procida.

Ma si sa il tempo e la lontananza affievoliscono i rapporti e le comunicazioni con la comunità originaria; i ricordi sbiadiscono, il filo del legame si consuma e alla fine di una terra di origine resta solo la traccia di un cognome. Ed ecco allora che partendo dalla curiosità di conoscere il significato e quindi l'origine del proprio cognome, forse come è accaduto per molti di voi, si arriva a trovare il luogo di nascita dei propri avi e a riannodare quel filo che sembrava spezzato e che questa volta nel percorso inverso riconduce alla terra di origine.

Ecco perché, come dicevo innanzi, provo stamattina una forte commozione a stare qui con voi: stiamo vivendo un evento carico di emozioni in cui il sentimento dell'appartenenza ad una comunità è forte e protagonista.

Quando due anni fa conobbi Pascal Scotto di Vettimo che mi parlò dell'Associazione che aveva costituito illustrandomene gli obiettivi e le motivazioni e raccontandomi della storia della sua famiglia e del perché fosse giunto a Procida insieme alla mamma, fui entusiasta della sua proposta e volli aderire alla sua associazione. Fui conquistata dal progetto per i suoi aspetti sentimentali ed umani molto forti, per la ricerca di un passato ormai presente solo in registri polverosi, usurati dal tempo e dalle tarme, che potevano essere preservati e conservati con i metodi e le tecnologie indicate nel progetto stesso, ma anche e soprattutto dalla passione, insolita ed inaspettata in una persona giovane verso tali argomenti, profusa da Pascal in questa sua realizzazione.

Questo progetto non è solo un guardare indietro al passato ma un riannodare un legame per guardare al futuro arricchendolo con lo scambio delle nostre culture, dei nostri costumi, delle nostre conoscenze in modo da avvicinare sempre più i nostri paesi e contribuire al progresso delle nostre nazioni e alla costruzione della patria comune che è l'Europa.

Con la speranza e l'auspicio che tutto questo possa avvenire vi auguro buon lavoro!

Maria Capodanno, Vice presidente del Consiglio Comunale di Procida